

IL GOVERNO SOTTOVALUTA GLI EFFETTI DELLE MANOVRE SUI COMUNI.

La legge di stabilità non risolve i problemi dei Comuni

“Non condividiamo i toni trionfalistici con cui i giornali ed i media hanno descritto le modifiche alla legge di stabilità approvate dalla Commissione bilancio del Senato, legge che crea una vera e propria emergenza bilanci 2013. Apprezziamo sicuramente il lavoro svolto dalla commissione, dai relatori, dai gruppi parlamentari e dai partiti politici che hanno modificato sensibilmente la legge nella parte che riguarda il patto di stabilità interno e, in misura minore, la riduzione dei tagli”.

“La riduzione dei tagli non è sufficiente e questo crea un effetto dirompente sui bilanci dei Comuni che dovranno così tagliare i servizi verso i cittadini. Le forze politiche si sono rese conto di questa emergenza presentando emendamenti e chiedendo a più riprese al Governo di cambiare rotta. Il Governo ha accolto solo parzialmente queste richieste sottovalutando gli effetti che scelte di questo genere avranno sulle comunità locali”.

“Per questo l’ANCI inviterà i Comuni italiani a non approvare i bilanci di previsione in attesa che il nuovo Governo si faccia carico della grave situazione della finanza locale, perché i Sindaci e gli amministratori locali non sono in grado di poter spiegare ai cittadini quali servizi si intendono tagliare”.

La protesta dei Sindaci ha più facce. La fanno da padrone i tagli di 1,6 miliardi al fondo di riequilibrio e l’estensione del patto di stabilità ai piccoli Comuni. Tagli che si sommano agli oltre 13 miliardi già incamerati dal Governo e che ora si applicheranno anche ai Comuni con più di mille abitanti mettendo in ginocchio questi enti.

La riduzione dei trasferimenti ha prodotto nel corso del 2012 un aumento delle aliquote dell’IMU e con assoluta certezza produrrà una ulteriore impennata della pressione fiscale locale che servirà solo a compensare i tagli lineari. Forti risentimenti hanno provocato anche il rinvio delle norme sul città metropolitane ed il pasticcio sulle Province.

“Abbiamo sostenuto la leva riformatrice del Governo che all’ultimo miglio ha virato di 180 gradi senza neanche sentirci. Una scelta che contribuirà a penalizzare le aree urbane che avevano riposto forti aspettative sulla nascita delle città metropolitane e che potevano rappresentare un nuovo strumento per favorire gli investimenti territoriali. Ad alleviare questo stato di cose non incide la nuova disciplina dell’IMU che purtroppo risente del taglio a fondo di riequilibrio e di conseguenza non produce quell’aumento di autonomia finanziaria che i Comuni avevano sperato chiedendo la totale devoluzione del gettito”.

Delrio Sindaco di Reggio Emilia e Presidente dell’ANCI

Alemanno Sindaco di Roma e Presidente del Consiglio Nazionale dell’ANCI

Cattaneo Sindaco di Pavia e Vice presidente Vicario dell’ANCI

Orsoni Sindaco di Venezia e Coordinatore delle città metropolitane

Guerra Vice Sindaco di Tremezzo e Coordinatore nazionale dei Piccoli comuni

Cosimi Sindaco di Livorno e Coordinatore ANCI Regionali

Castelli	Sindaco di Ascoli Piceno e Responsabile finanza locale dell'ANCI
Santarsiero	Sindaco di Potenza e Responsabile per le politiche del Mezzogiorno dell'ANCI
Fassino	Sindaco di Torino e Presidente ANCI Piemonte
Pisapia	Sindaco di Milano
Visentin	Sindaco di Siracusa e Delegato per le infrastrutture ANCI
Fontana	Sindaco di Varese e Presidente ANCI Lombardia
Guglielmo	Consigliere comunale di Guidonia Montecelio e Coordinatore dei Consigli comunali
Chionetti	Sindaco di Dogliani e Coordinatore di ANCI Giovani
Tasso	Vice Sindaco di Montiglio di Monferrato e Coordinatore ANCI Unioni di Comuni